

I distretti industriali

Franco Lorenzini

Roma, 28 maggio 2015



Indice

1. I distretti industriali: dalla letteratura economica alla misurazione empirica
2. Le metodologie di identificazione dei distretti industriali (cenni)
3. La metodologia Istat
4. I distretti industriali 2011: principali risultati

I distretti industriali: dalla letteratura economica alla misurazione empirica

- La definizione teorica di distretto industriale è attribuita ad Alfred Marshall (1980) nei *Principles of Economics*, Libro IV, cap. 10
- Il distretto industriale è definito (Becattini, 1989) come: “un'entità socio-territoriale caratterizzata dalla compresenza attiva, in un'area territoriale circoscritta, naturalisticamente e storicamente determinata, di una comunità di persone e di una popolazione di imprese industriali”*.
- I criteri Istat fanno riferimento a questa definizione ed utilizzano i SLL come *proxy* dei concetti teorici sottostanti la definizione di distretto industriale.

* In: *Il distretto industriale marshalliano come concetto socio-economico*, Stato e Mercato n° 25, pp. III-28.

La metodologia Istat

- Per il 2011, come per il 2001, la procedura adottata è di tipo gerarchico, basata sull'utilizzo del *coefficiente di localizzazione* applicato ai dati del Censimento dell'industria e servizi 2011.
- Dati utilizzati: occupazione nelle unità locali di Imprese, istituzioni non profit, istituzioni pubbliche
- Per il 2011 è stata apportata una variazione.
- *Ampliamento delle classi dimensionali*, con la suddivisione della tradizionale classe (fino a 49 addetti) nelle due classi delle micro (fino a 9 addetti) e delle piccole (9 – 49 addetti). Rimangono invariate le classi delle medie unità locali (50 – 249 addetti) e delle grandi (250 addetti e oltre).

Fonte: <http://www.istat.it/it/archivio/150320>

I quattro passi della procedura

Passo 1 - Individuazione dei SLL prevalentemente manifatturieri

$$1a) \left(\frac{\text{Add}_{\text{SLL, ateco}}}{\text{Add}_{\text{ , ateco}}} \right) / \left(\frac{\text{Add}_{\text{SLL.}}}{\text{Add}_{\text{ . .}}} \right)$$

Per gli SLL che presentano valori di $LQ > 1$ nella manifattura o nei servizi alle imprese o nei servizi al consumatore è calcolata la *prevalenza* mediante la seguente formula:

$$1b) \left[\left(\frac{\text{Add}_{\text{SLL, ateco}}}{\text{Add}_{\text{ , ateco}}} \right) - \left(\frac{\text{Add}_{\text{SLL.}}}{\text{Add}_{\text{ . .}}} \right) \right] * \text{Add}_{\text{ , ateco}}$$

Gli SLL con prevalenza nella manifattura vanno al passo successivo.

Passo 2 - Individuazione dei SLL prevalentemente manifatturieri di MPMI

$$\left(\frac{\text{Add}_{\text{m}_{\text{SLL, clad}}}}{\text{Add}_{\text{m}_{\text{ , clad}}} } \right) / \left(\frac{\text{Add}_{\text{m}_{\text{SLL.}}}}{\text{Add}_{\text{m}_{\text{ . .}}} } \right)$$

Passo 3 - Individuazione dell'industria principale dei SLL

$$3a) (Add_{SLL, ind} / Add_{. ind}) / (Add_{SLL, man} / Add_{. man})$$

Per gli SLL che presentano valori di $LQ > 1$ viene calcolata la prevalenza dell'occupazione in una delle industrie manifatturiere:

$$3b) [(Add_{SLL, ind} / Add_{. ind}) - (Add_{SLL, man} / Add_{. man})] * Add_{. ind}$$

Il valore più elevato dell'occupazione di base determina l'industria prevalente del SLL manifatturiero di MPMI

Passo 4 - Individuazione dei distretti industriali attraverso la verifica congiunta di due condizioni:

4a) L'occupazione nelle MPMI dell'industria principale deve essere superiore alla metà del totale dell'occupazione del SLL

$$(\text{Add_mpmi}_{\text{SLL, ind_p}} / \text{Add}_{\text{SLL, ind_p}}) > 50,0\%$$

4b) Non deve sussistere la presenza di una sola UL di medie dimensioni che concentra oltre il 50% degli addetti nell'industria principale

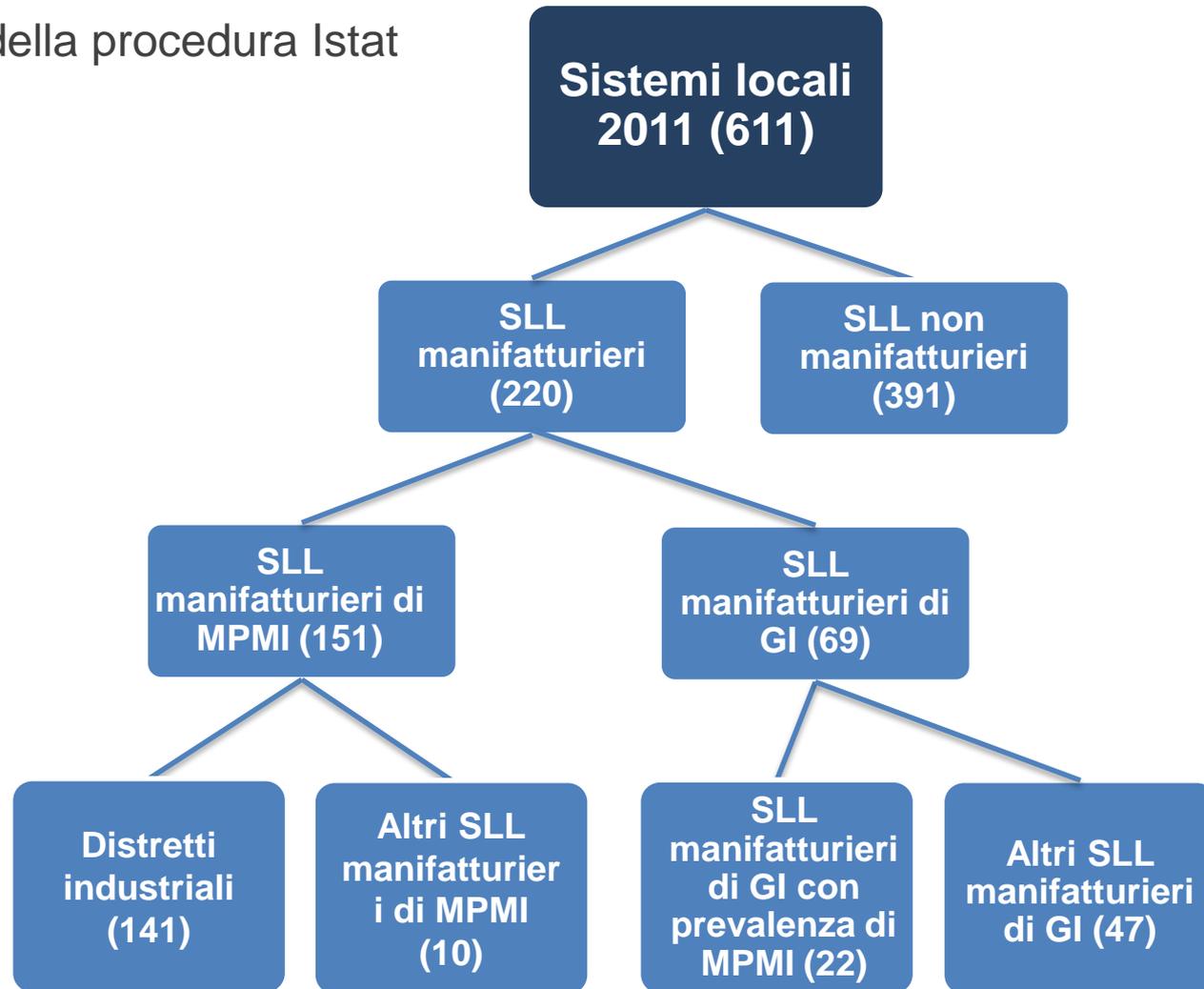
$$(\text{Add_micro_imp}_{\text{SLL, ind_p}} / \text{Add_med_imp}_{\text{SLL, ind_p}}) > 50,0\%$$

$$(\text{Add_p_imp}_{\text{SLL, ind_p}} / \text{Add_med_imp}_{\text{SLL, ind_p}}) > 50,0\%$$

Output innovativi

- Sono state individuati anche i SLL manifatturieri di grandi impresa con caratteristiche distrettuali, cioè quei SLL manifatturieri di grande impresa in cui più del 50% degli addetti totali dell'industria principale si trova in unità locali di MPMI.
- La specializzazione nell'industria principale è stata più dettagliata, individuando i primi 3 gruppi di attività economica (3 digit della Ateco 2007) secondo il quoziente di localizzazione.
- La multispecializzazione: oltre all'industria principale è stata individuata anche la seconda e la terza industria manifatturiera di specializzazione, laddove presente.
- I Distretti Industriali 2001 sono stati ricalcolati per renderli coerenti con la nuova geografia dei SLL 2001, definiti utilizzando il nuovo metodo EURO

Il flusso della procedura Istat



Principali risultati

- I distretti industriali del 2011 sono 141 (erano 181 nei 2001)
- Rappresentano circa un quarto del sistema produttivo del Paese
 - ⇒ in termini di numerosità: pari al 23,1% del totale dei SLL
 - ⇒ di addetti: assorbono il 24,5% dell'occupazione nazionale
 - ⇒ di unità locali: il 24,4% del totale è localizzato nei distretti
- Rispetto all'universo manifatturiero:
 - ⇒ oltre un terzo dell'occupazione manifatturiera nazionale è assorbita dai distretti (38%)
 - ⇒ in numero i distretti rappresentano il 64% dei SLL manifatturieri
 - ⇒ nei distretti è assorbito il 66% degli occupati manifatturieri dei SLL manifatturieri
- All'interno dei distretti risiede circa il 22% della popolazione.

Rispetto al 2001...

- ... i distretti diminuiscono in numero (-22%) e rappresentano il 3% in meno dei SLL complessivi e manifatturieri.
- Tuttavia, in media, aumenta la caratterizzazione socio-demografica:
- ogni distretto, in media, è costituito da 15 comuni (13 nel 2001), è abitato da 94.513 persone (67.828 nel 2001) ed è presidiato da 8.173 unità locali (6.103 nel 2001) che danno lavoro a 34.663 addetti (26.531 nel 2001).
- Gli occupati ogni 100 abitanti si sono ridotti, passando da 39 addetti nel 2001 a 37 nel 2011.

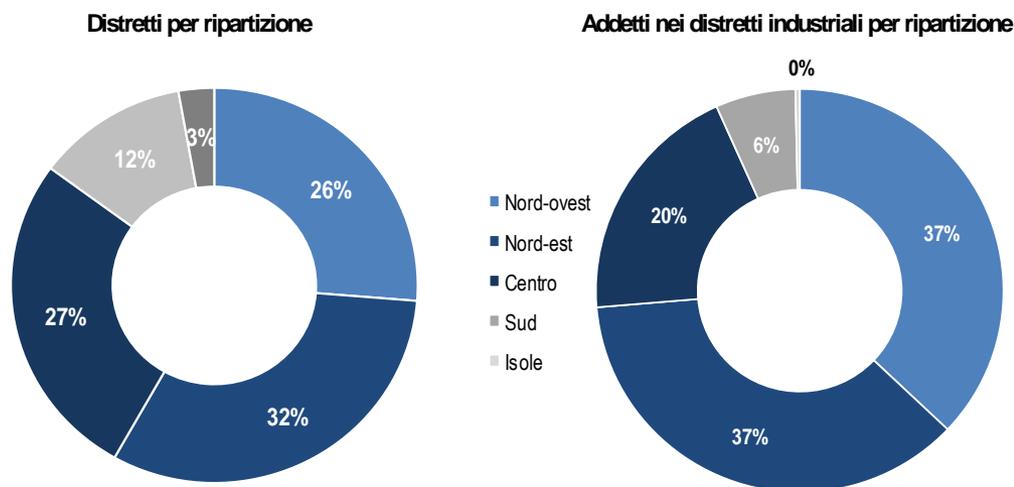
Dimensione	2011	2001
Numero di comuni	15	13
Popolazione residente	94.513	67.828
Unità Locali	8.173	6.103
Addetti alle Unità locali	34.663	26.531
Addetti ogni 100 abitanti	37	39
Unità locali manifatturiere	1.168	1.161
Addetti manifatturieri	10.670	10.520

Il calo del peso percentuale complessivo dei distretti sui SLL manifatturieri

- La quota di occupazione manifatturiera e complessiva assorbita dai distretti industriali sui sistemi locali manifatturieri scende rispettivamente del -4% e -5%.
- Tuttavia il peso percentuale di occupazione sul totale degli SLL ha tenuto, restando circa un quarto del totale.
- Il sistema manifatturiero distrettuale assorbe due terzi dell'occupazione (manifatturiera e complessiva) dei SLL manifatturieri.

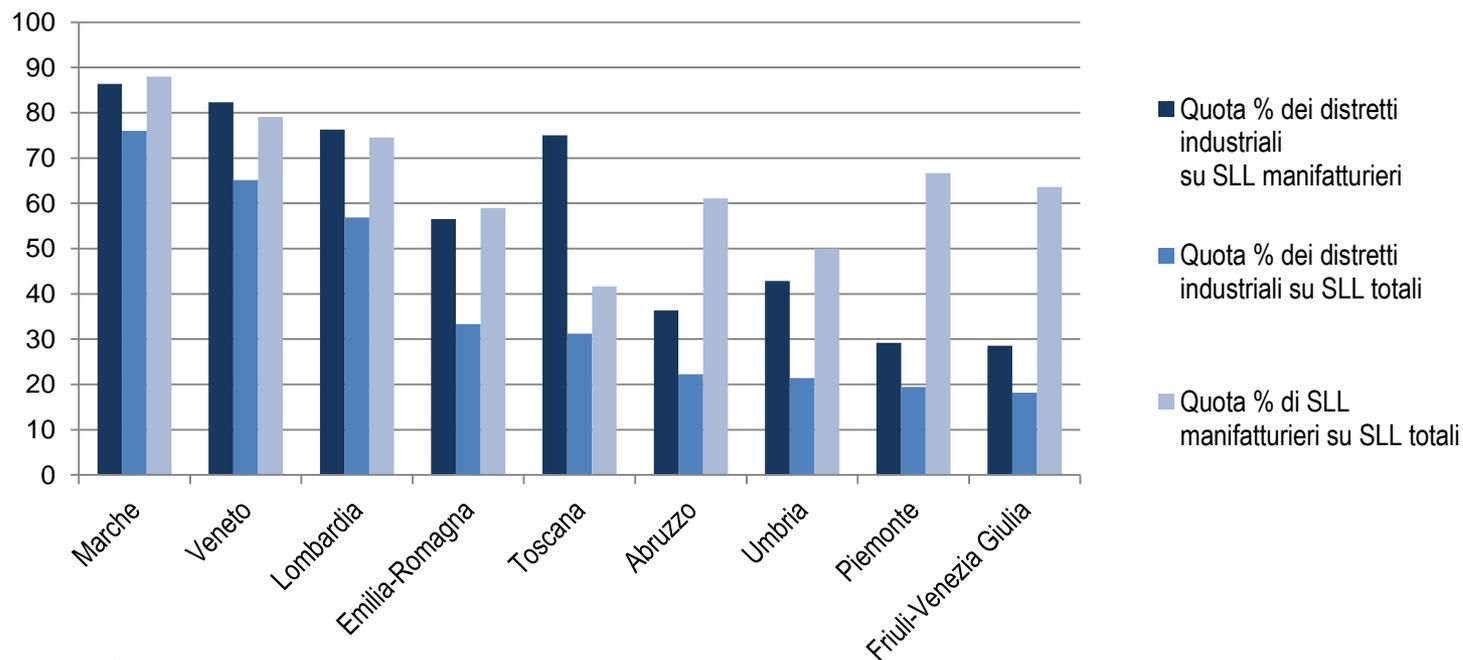
Dimensione	Peso % su SLL manifatturieri			Peso % su SLL totali		
	2011	2001	Var. %	2011	2001	Var. %
N. di distretti	64,1	67,3	-3,2	23,1	26,5	-3,4
Addetti totali distrettuali	65,3	69,5	-4,1	24,5	24,7	-0,2
Addetti manifatturieri distrettuali	65,8	70,9	-5,1	37,9	38,8	-1,0

Distribuzione regionale



- Nel Nord-est è localizzato il maggior numero di distretti (45) che corrispondono al 67% dei SLL manifatturieri della ripartizione
- Il Centro registra il valore più alto della quota di distretti sui SLL manifatturieri, pari al 72%.
- Oltre due terzi degli addetti distrettuali (totali e manifatturieri) è ripartita nel Nord-est e Nord-ovest.
- Lombardia (33,7%) e Veneto (26,7%) registrano le quote maggiori di occupazione manifatturiera, seguite da Toscana (9,9%) Emilia-Romagna (9,4%) e Marche (8,7%).

- Nelle Marche, Veneto e Lombardia oltre il 70% dei SLL manifatturieri è un distretto industriale (rispettivamente 88%, 79% e 75%).
- Le stesse regioni registrano anche la quota più elevata di distretti industriali sui SLL totali: nelle Marche il 76%, seguito da Veneto (65%) e Lombardia (56%).
- Lombardia e Veneto racchiudono insieme il 60% degli addetti dei distretti industriali (33% e 26% rispettivamente).

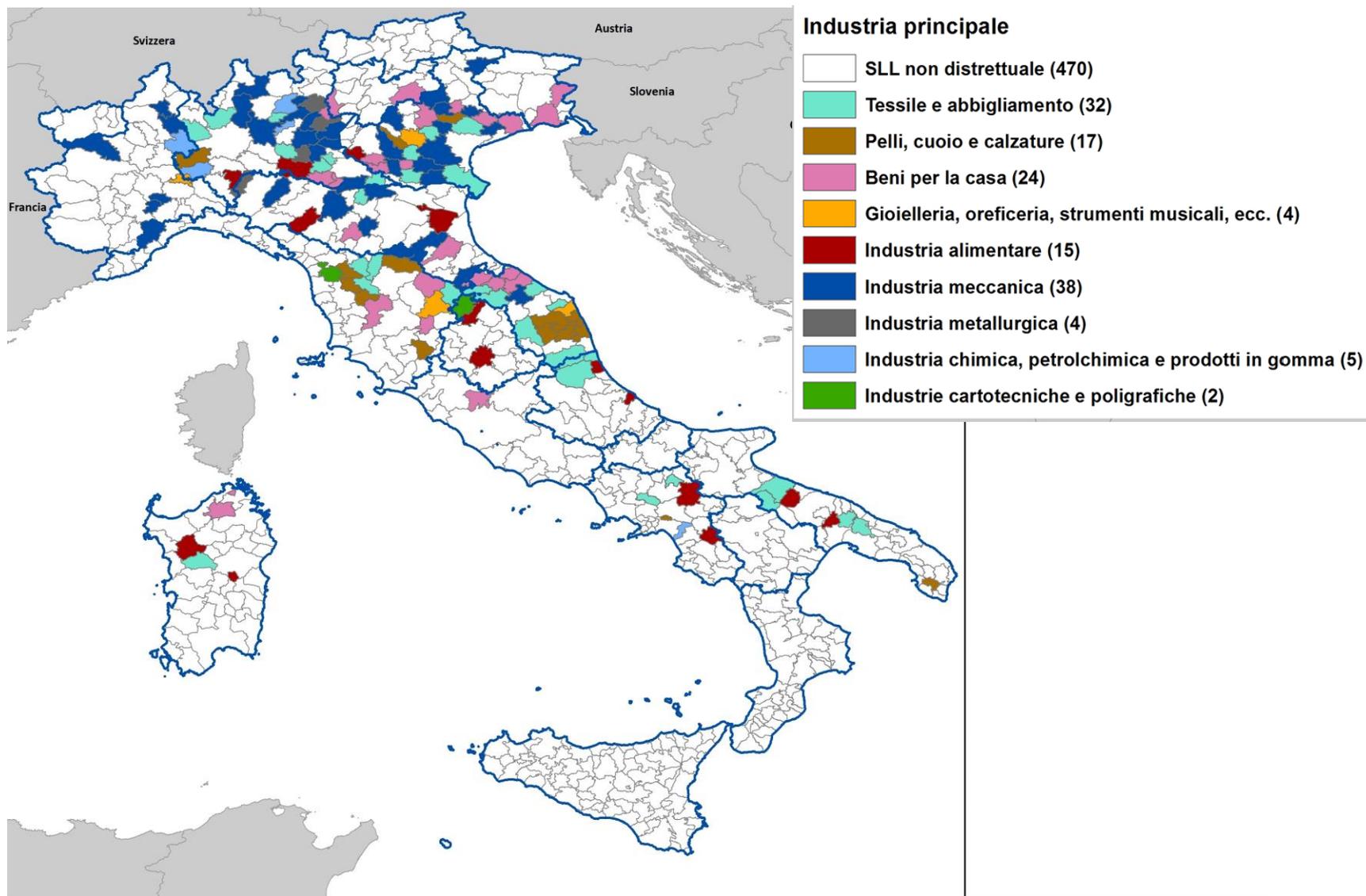


* Solo regioni con quote superiori a moda e mediana nazionale

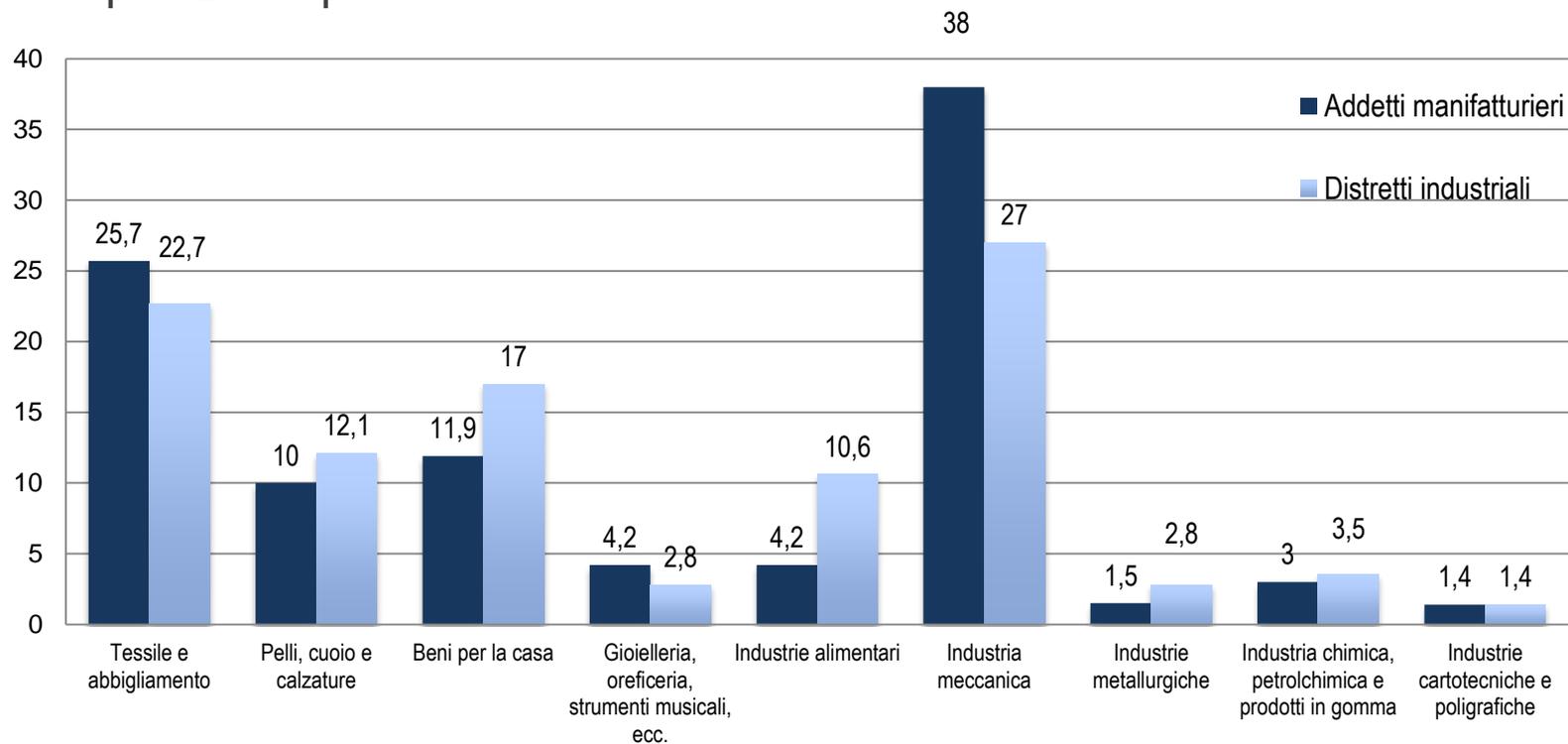
Le specializzazioni e il made in Italy

- I distretti del Made in Italy ammontano a 130 (92,2% di tutti i distretti): sono maggiormente presenti nei settori della meccanica (il 27,0%), tessile-abbigliamento (22,7%), beni per la casa (17,0%) e pelli, cuoio e calzature (12,1%).
- Inoltre, 5 distretti sono specializzati nell'industria chimica, petrolchimica, dei prodotti in gomma e materie plastiche, 4 nell'industria metallurgica e 2 nell'industria cartotecnica e poligrafica.
- I distretti della meccanica (38) si trovano soprattutto in Veneto e Lombardia e, in misura minore in Emilia-Romagna e Piemonte.
- I distretti del tessile-abbigliamento (32) sono concentrati soprattutto in Lombardia, Marche e Veneto.
- I distretti dei beni per la casa (24) sono presenti in nove regioni, soprattutto in Veneto (7), Marche (4), Toscana (3).
- I distretti della pelletteria e delle calzature (17) sono localizzati in sei regioni, principalmente nelle Marche (7 distretti) e in Toscana (5).

Distretti industriali 2011



Distretti e occupazione per settore di specializzazione 2011, composizione percentuale

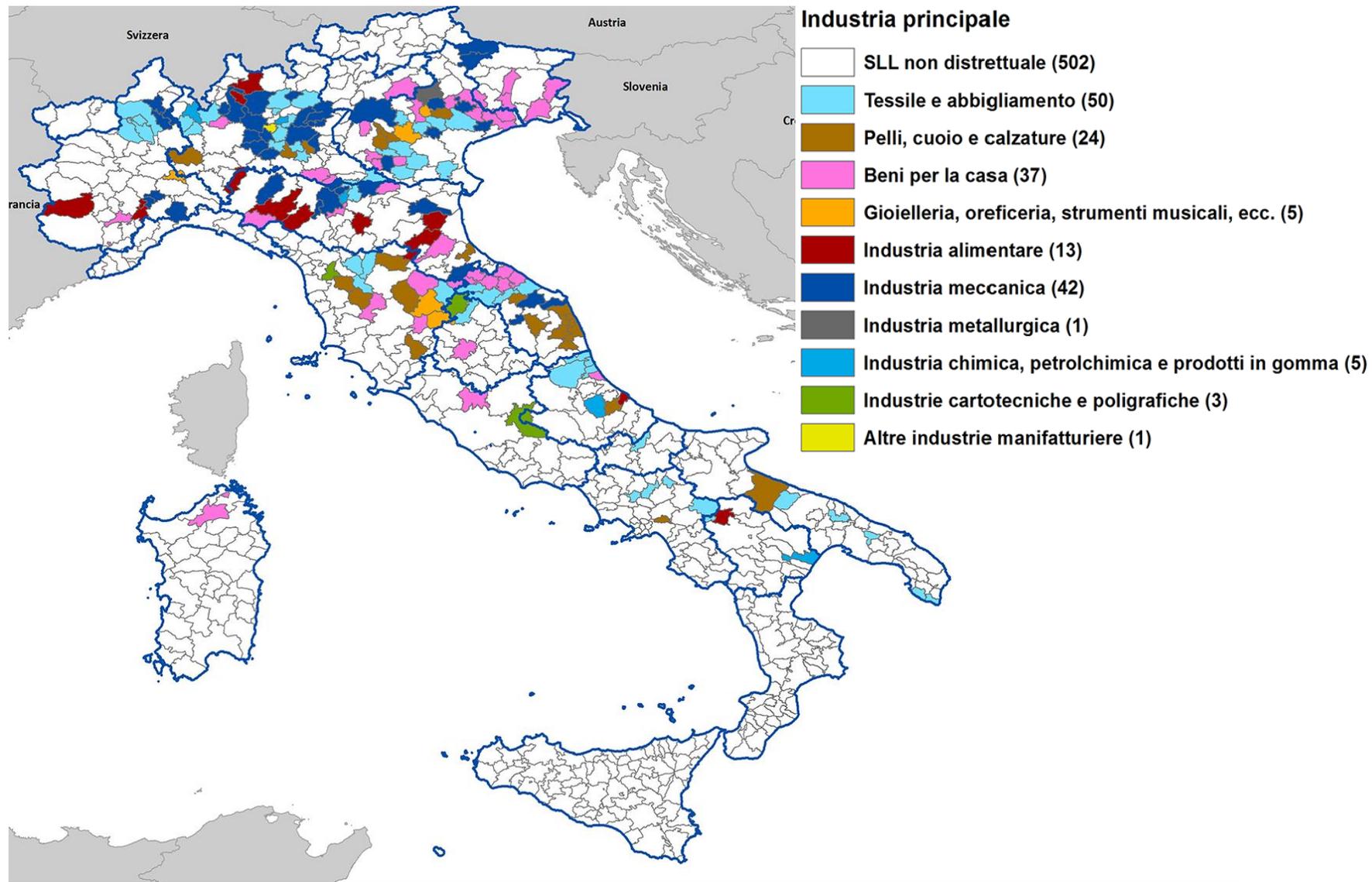


Multispecializzazione

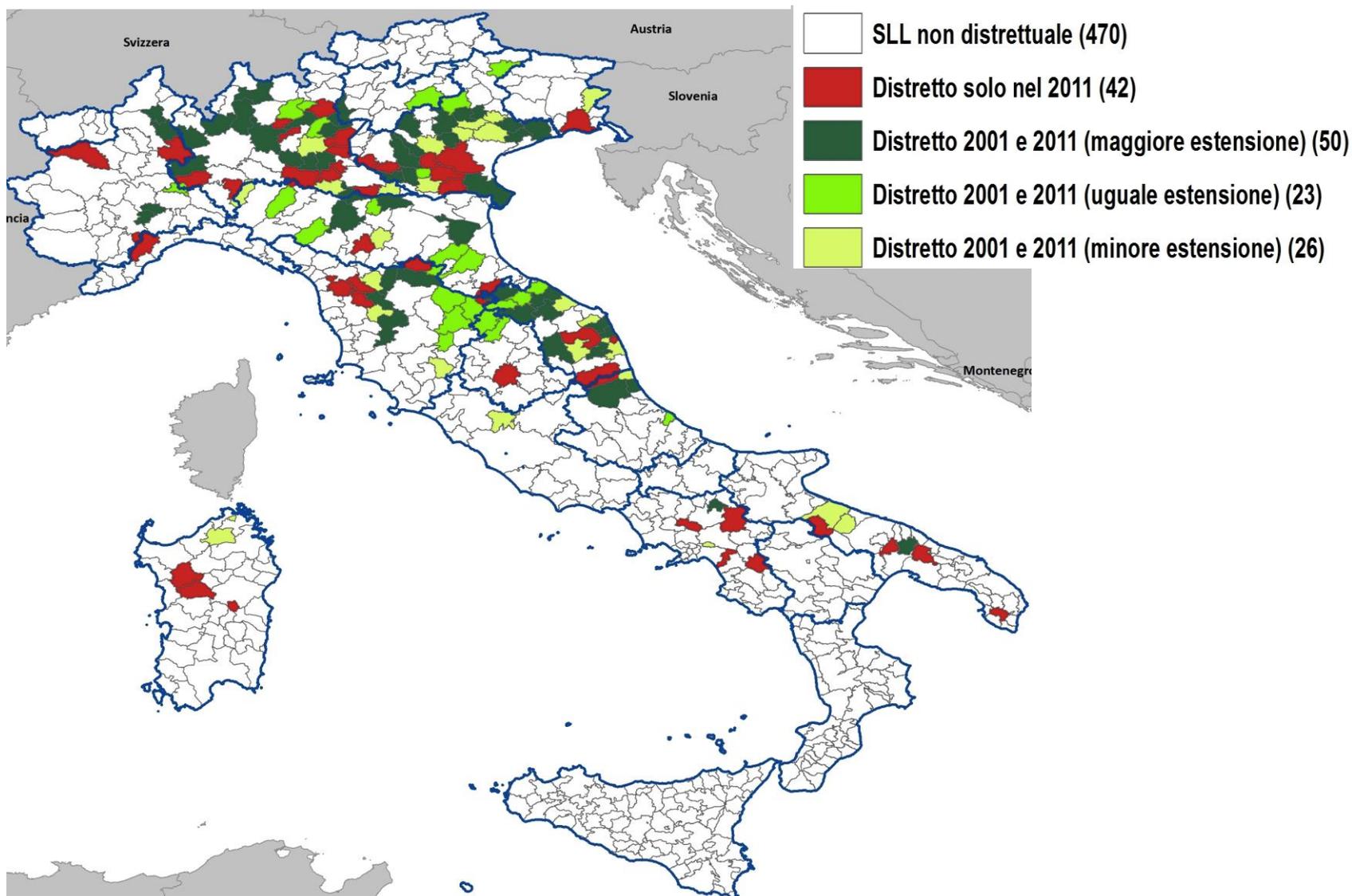
Dall'analisi dei LQ e dell'occupazione prevalente nelle tipologie di industria principale, risultano:

- 19 distretti (il 13,5%) con una sola industria principale: si tratta di Borgomanero, Valenza, Albino, Castel Goffredo, Suzzara, Schio, Pieve Di Soligo, Langhirano, San Miniato, Prato, Pesaro, Urbino, Fermo, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio, Solofra, Minervino Murge, Thiesi, Fonni.
- Sono 37 i distretti (26,2% del totale) che hanno anche (e solo) un'altra specializzazione oltre a quella principale (specialmente industrie alimentari, i beni per la casa, il tessile e abbigliamento)
- Sono 85 (60,3%) i distretti che presentano anche una terza industria di specializzazione (l'industria chimica e petrolchimica, i prodotti in gomma e le materie plastiche)

Distretti industriali 2001



Distretti industriali emersi (42) e persistenti (99)



Link utili e contatti

Contatti

- Franco Lorenzini
lorenzini@istat.it
- Sandro Cruciani
sacrucia@istat.it

File disponibili

- Elenco dei distretti industriali 2001 e 2011 e relativi cartogrammi
- Raccordo SLL-comuni per distretto
- Dettaglio sull'industria principale per distretto
- Dettaglio sulla multispecializzazione
- Elenco aree distrettuali di grande impresa

Link: <http://www.istat.it/it/archivio/150320>

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

